

# Luigi Ioculano, uomo libero

**In un mondo dai valori rovesciati, un uomo libero rappresenta un cattivo esempio, un pericolo. Le sue idee vanno combattute, la sua generosità allontanata e il coraggio di levare una voce forte contro i soprusi va soffocata con la forza.**

**È il mondo di oggi, questo. Il mondo che a Gioia Tauro, il 25 settembre 1998 ha ucciso con quattro colpi di pistola calibro 38 al piano terra dello stabile in cui viveva e abitava Luigi Ioculano.**

**Luigi Ioculano** amava profondamente la sua città, ne conosceva i difetti e le piaghe e cercava di curarle alla luce del sole. Faceva il medico e si impegnava ogni giorno per promuovere iniziative sociali e culturali con la certezza che queste potessero far emergere i valori della giustizia e della legalità nella sua città. Si interessò delle questioni inerenti l'ospedale, alcuni appalti pubblici, il piano regolatore comunale e si oppose con forza alla costruzione del termovalorizzatore. Fondò una associazione e una rivista, Agorà, e riteneva che la cultura potesse contribuire a combattere e guarire la parte malata della società.

Un uomo coraggioso, quindi scomodo. Alle sette di mattina del 25 settembre 1998, nel pieno centro di Gioia Tauro, a pochi metri dalla porta del suo studio medico un killer lo uccise in modo barbaro. La notizia sconvolse l'intera città, ma pochi giorni dopo il funerale la figura di

Luigi Ioculano cadde nel dimenticatoio, al di là di qualche rarissima eccezione.

Nel 2007 in primo grado la Corte d'Assise di Palmi ha condannato all'ergastolo Giuseppe Piromalli e Rocco Pasqualone per l'omicidio di Luigi Ioculano, rispettivamente come mandante ed esecutore materiale dell'omicidio.

Luigi conosceva Piromalli, lo frequentava e aveva con lui un rapporto di amicizia che risaliva all'infanzia. Scelte di vita tanto diverse, però, gli imposero una scelta: Piromalli, allora latitante, convocò nel suo covo Ioculano chiedendogli di rinunciare all'appoggio a favore di un politico, Alessio, proponendogli la candidatura e l'elezione certa alla carica di Sindaco. La fermezza con cui Ioculano rinunciò alla proposta, di fatto, ruppe il rapporto personale con il mafioso e lo mise in pericolo.

Ioculano non aveva interessi personali da tutelare o partiti da difendere. Riconosceva

la necessità ineludibile di vivere con integrità, elevando la verità e la chiarezza a baluardo della propria vita. Da uomo libero e coerente, si allontanò anche da Alessio. Rimase solo, vulnerabile.

Luigi Ioculano, ha combattuto la mafia e chi, a parole ma non nella sostanza, si è dichiarato antimafioso. Ecco perché è un vero martire di mafia. Per il coraggio del libero parlare. Per la sua onestà intellettuale.

L'anno seguente la sua morte, il Comune di Gioia Tauro organizzò un grande concerto al porto per distrarre l'opinione pubblica da quello che era accaduto a Luigi un anno prima. E così è stato anche negli anni successivi. Solo nel settembre 2008, 10 anni dopo la sua morte, si è finalmente riusciti a ricordare Luigi Ioculano con una fiaccolata a Gioia Tauro, organizzata da Libera Piana e altre associazioni.

Il 19 giugno 2009 la seconda sezione della Corte d'Assise di Appello ha assolto con la formula dell'insufficienza di prove, per non aver commesso il fatto, Giuseppe Piromalli e Rocco Pasqualone e il 31 marzo 2010 la sentenza della Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dall'accusa e ha confermato l'assoluzione degli imputati.



Il mafioso Piromalli è comunque in galera per altri reati, il suo nome confuso tra i nomi di tanti altri. Il nome di Luigi, invece, d'ora in poi, non sarà dimenticato

# Perché Luigi Ioculano



È di oltre 900 il numero delle vittime innocenti delle mafie. Semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali uccisi solo perchè, con rigore e coerenza, hanno compiuto il loro dovere.

Dopo un'attenta analisi delle biografie di tutte le vittime, **Luigi Ioculano** è stato scelto per rappresentare il Presidio di Libera di Cuorgné.

Perché è stato un uomo libero, coraggioso, attento ai problemi della sua terra e difensore della legalità.

Perché è stato ucciso dalla 'ndrangheta.

Perché ha fatto delle scelte forti e ha preservato con risolutezza la sua libertà.

Perché è stato un medico e un cittadino che credeva di poter costruire con la cultura, con la generosità e con l'onestà una società migliore.

Perché queste sue parole, scritte nel periodico che aveva fondato, Agorà, ci hanno conquistati: "abbiamo individuato nella cultura una delle terapie più utili per contribuire a guarire la società dai malanni e dai veleni che l'appestano, convinti come eravamo che più l'uomo è istruito e colto, più sa servirsi con discernimento di tutto ciò che conosce, usandolo per il bene e per l'uomo, certamente non per il male e contro l'uomo". E come afferma Don Luigi Ciotti: "abbiamo bisogno di cultura e di una dimensione etica. L'etica incomincia dai nostri comportamenti".

## PER PROMUOVERE E PRATICARE

i diritti di cittadinanza,  
la cultura della legalità democratica,  
la giustizia sociale,  
la pace,  
la solidarietà,  
l'ambiente

## PER VALORIZZARE

la memoria delle vittime di mafie  
e di ogni violenza e non dimenticare  
chi si è impegnato a costruire giustizia

## PER CONTRASTARE

secondo i principi della non violenza,  
la diffusione delle illegalità e il dominio  
mafioso del territorio

## PER PARTECIPARE

alle iniziative di Libera

Quanto costa?

1€ se hai meno di 18 anni,

5€ se hai tra 18 e 25 anni,

15€ se hai più di 25 anni.

## Cos'è LIBERA?

**Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie** è nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia.

Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1500 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità. La legge sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, l'educazione alla legalità democratica, l'impegno contro la corruzione, i campi di formazione antimafia, i progetti sul lavoro e lo sviluppo, le attività antiusura, sono alcuni dei concreti impegni di Libera. Libera è riconosciuta come associazione di promozione sociale dal Ministero della Solidarietà Sociale

Nel 2008 è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane. Nel 2012 è stata inserita dalla rivista The Global Journal nella classifica delle cento migliori Ong del mondo: è l'unica organizzazione italiana di "community empowerment" che figuri in questa lista, la prima dedicata all'universo del no-profit.

**Tu da che parte stai?  
Aderisci a Libera!**



Presidio Luigi Ioculano  
presidiolibera.cuorgne@gmail.com  
www.facebook.com/LiberaPresidioDiCuorgne  
cuorgne.liberapiemonte.it